

in viaggio con la cucina ebraica

DOMENICA 22 MAGGIO

PRESENTAZIONE LIBRARIA

Ore 17,00 Cortile delle Api

IN VIAGGIO CON LA CUCINA EBRAICA,

ALLA RICERCA DEL CIBO PERDUTO

Edizioni Algra (collana Ag Gourmet).

Ne parla l'autrice **Carla Reschia** insieme a **Emanuele Novazio**.

Al termine verrà presentato un assaggio dolce ed uno salato
alla maniera monferrina.



Comunità Ebraica

di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44

www.casalebraica.org

Attività culturali
realizzate grazie
ai contributi di:

Regione Piemonte

**Comune di
Casale Monferrato**

**Unione delle
Comunità Ebraiche**



Sponsor tecnico



in viaggio con la cucina ebraica

Domenica 22 maggio

CARLA RESCHIA

Nata in Alessandria vive a Trieste; laureata in Giurisprudenza, scrittrice, traduttrice e giornalista de *La Stampa*.

Ha lavorato per il magazine *Specchio della Stampa*, al settore Esteri e alla redazione web.

Ha avuto esperienze di lavoro radiofonico e televisivo ed ha collaborato con varie testate.

Nel 2005 ha pubblicato per *Editori Riuniti*, coautrice Stefanella Campana:

Quando l'orrore è donna: torturatrici e kamikaze, vittime o nuove emancipate?

Quest'anno è uscito per *Edison publishing* un ebook:

Le vie della seta, un racconto di viaggio.

EMANUELE NOVAZIO

Di origini casalese, è corrispondente diplomatico de *La Stampa*. È stato corrispondente da Parigi, Mosca, Bonn e Berlino. Autore di numerosi libri, ha scritto, fra l'altro, *La Russia di Gorbaciov* e *Back in Urss*, reportage del nuovo impero russo.

PRESENTAZIONE

di Valentina Magro

La giornalista, ci racconta le origini storiche e religiose di alcuni tra i piatti tradizionali più antichi degli ebrei, in realtà il libro non nasce tanto come libro di cucina quanto come un itinerario tra letteratura, luoghi e cibo. È diviso in sei capitoli che sono anche tappe di un viaggio ideale, da Venezia a Gerusalemme, dove la ricetta che conclude ogni capitolo ne rappresenta in qualche modo il riassunto.

La cultura ebraica ha affascinato l'autrice da sempre e fa parte delle sue radici, quindi molte delle sue letture e dei suoi interessi hanno riguardato l'ebraismo.

Ebrei era la parte della sua famiglia che conosce meno e di cui è – proprio per questo – più curiosa.

La peculiarità della cucina ebraica è che si tratta in realtà di cucine, al plurale. Tante quanti sono gli ebrei della diaspora. Con un unico severo comune denominatore: la purezza rituale.

Il cibo dev'essere preparato secondo le regole della *kashe-rut*: un codice alimentare e, al tempo stesso, religioso.

Nel libro ci sono tanti rimandi alla storia, alla cultura.

L'autrice si sofferma anche sul significato delle parole, per esempio di ghetto: la parola ghetto – che nel bene e nel male tanto ha segnato la storia non solo ebraica – nasce proprio a Venezia perché il quartiere destinato agli ebrei era vicino al “geto” ovvero alla zecca dove si coniarono le monete. La pronuncia dolce dei veneziani divenne *gh* in *jiddish*, la lingua degli ebrei *askenaziti* (cioè tedeschi).